

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Rubrica

Mercoledì

CAMERA di UDINE

Corso medio del giorno

Indice 5.00

3.12

3.00

1313.25

805.-

408.25

98.75

400.50

361.50

500.25

354.-

500.25

490.25

508.50

515.-

501.-

515.-

90.90

25.18

123.11

104.94

261.98

99.25

5.46

22.82

15.20

22.2

10.2

750.9

46.7

11.0

751.2

7.3

5.48

18.18

7.47

8.52

12.14

18.8

19.13

18.57

18.3

10.10

15.44

19.2

19.45

10.52

10.52

14.5

8.32

9.05

9.53

13.3

15.34

20.33

25.3

21.39

7.30

13.49

19.4

7.57

9.1

13.56

16.40

20.47

8.15

9.-

10.15

13.55

18.15

20.53

8.7

8.53

14.00

18.10

7.0

7.40

9.49

12.37

17.48

22.50

8.5

8.5

10.5

14.5

19.55

21.4

12.20

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

13.17

per nulla si commemora il XX Settembre. Lo dovrebbero, del resto, sapere anche i signori della Curia che da quel giorno sono essi in casa... altri.

Cividale

La premiare dell'Ernani. 13 - Anzitutto una parola di lode all'impresa. Sollecito per la cura proverbiale spiegata nell'insieme di questo grande spettacolo.

L'Ernani scilicet entusiasmo. Convenne un pubblico aristocratico, rammentando le tradizioni remote di questo teatro.

Il quartetto di canto è superiore di gran lunga all'aspettativa. L'avvenente, la graziosa Amina Bianchi-Macca, nelle vesti di Elvira fu ammirata e festeggiata per la sua poderosa voce e per il canto castigato.

Il tenore Cùbeo possiede un tesoro nella sua voce e fu un Ernani impareggiabile. Il baritone Modesti, artista di valore, canta con passione, con efficace espressione scenica ed è applaudito.

Il basso Montico, nel personaggio di Silva, grande di Spagna, si fece apprezzare per la voce estesa e squillante. Bene le parti comprimarie; benissimo i cori e l'orchestra diretta dal valentissimo maestro Colucci.

Ricca la messa in scena. Molte chiamate. A questi affrettati cenzi seguirà l'impressione più particolareggiata.

La questione Ospitaliera. Quando vennero iniziati gli studi per le riforme da introdursi nello Spedale, la speciale Commissione non poté naturalmente determinare, come già abbiamo detto in precedenza, la misura straordinaria di un sussidio da parte del Comune, non avendo dati tecnici positivi per un giusto criterio sul costo dei lavori.

Del resto, qualunque sforzo finanziario dovesse sobbarcarsi il Comune, sarebbe riferibile ai danni morali che ne potrebbe risentire il P. L. dalla riduzione di piazza gratuite, o da altri stralci di carattere intimo dell'istituto.

Non si deve però escludere che anche il più lungo possa concorrere con una quota alla formazione di un fondo di ripartizione, perché delle economie sono possibili, e quindi potrà rimanere un margine.

Di questo istituto che a noi interessa moltissimo, e che ci è caro quanto casa nostra, non finiremo ancora di esaminare i nostri modesti pensieri nell'interesse comune, e ben inteso senza la pretesa di far da dottori.

E per oggi, basta.

Sacile

Verano. Il Commissario Regio. 13 - Come fulmine a ciel sereno, dopo la tranquilla seduta (Consigliare del 12 corr.) è stata dal Sindaco, in via di comunicazione privata ai Consiglieri presenti, letta la lettera in cui Egli e gli Asses. Manlovani, Pagotto, Zanichetta, rassegnano le dimissioni, che vengono così ad essere il contrappolo delle precedenti date e come assessore e come Consigliere dal cav. Laconia.

La lettera termina dicendo che le dimissioni sono irrevocabili e formeranno oggetto di una prossima seduta del Consiglio Comunale.

I motivi di tali dimissioni sono, in realtà, quelli noti al corpo elettorale suo da quando con votazione meschina, dopo le elezioni dello scorso anno, si vide rinfazzolare una giunta alla meglio tanto per far stare in piedi una alleanza costituitasi non già per tutelare gli interessi del paese ma per inforgare una morbosa libidine di astio personale.

Trattasi adunque ora di una conseguenza naturale di un equivoco troppo lungo durato, equivoco che alcune recenti manifestazioni popolari sono venute, checché se ne voglia dire, a far credere, a scombinare perché han fatto vedere che la popolazione è stanca di certe oligarchie.

Ed è contro queste che, se i rinunciatari attuali non vorranno adattarsi a fare i manichini, la popolazione dovrà ora solennemente afferinarsi con le elezioni generali.

Si scuotano gli ignavi ed uniscano le loro forze per combattere quei sistemi che fanno isterire la vita pubblica in tutte le sue manifestazioni e che pongono gli interessi generali alle personalità.

Tutti gli uomini di buona volontà, (e a Sacile ce ne sono, come di per tutto) si adoperino per questo: lo caue carità di patria.

Per ora facciamo punto, nella speranza di poter dare qualche cenno ulteriore di un sano e bene inteso lavoro di preparazione alle elezioni.

All' Ospitale

Durante l'assenza che durerà 15 giorni del medico dell'istituto, sig. dott. Angheben, presterà servizio il ben noto sig. dott. Pancotto.

Mortegliano

Festeggiamenti. 13 - Domenica adunque, come già venne annunciato dai giornali, avranno qui dei grandi festeggiamenti di benevolenza.

Il programma è noto, ma riassumiamolo: Una grande gara ciclistica di lentezza con premi, tombola, cucina con ghiotti premi gastronomici, fuochi d'artificio, ecc; nonché l'immane e grandioso ballo popolare con distinta orchestra diretta dall'esimio maestro Blasig di Udine.

Purché Giove Pluvio non ci giochi un brutto tiro, tutto fa credere in una giornata di vero e sano divertimento. Dei bea di Dio che prepareranno gli osti e gli albergatori, taceto, per non far venire l'acquolina in bocca.

Domenica tutti a Mortegliano dunque!

Facclimb una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

MEMENTO

Facclimb una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Facclimb una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Facclimb una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

LA SEDUTA DI GIUNTA. Obè come al solito doveva aver luogo oggi è stata rimandata alla ventura settimana.

LA COMMISSIONE DEI LEGATI. Si riunì stamane in seduta in Municipio per trattare importanti oggetti d'amministrazione.

IN CASTELLO. IL MUSEO LAPIDARIO. Occupa esso parte degli ambienti a terreno dell'ala destra del fabbricato. Vi sono raccolte molte pietre, iscrizioni, cippi, ecc. dell'epoca romana, patriarcale e veneta di notevole valore.

Essa - che da vari anni giaceva scomposta e divisa nell'atrio del palazzo Bartolini, proveniente dalla rocca di Osoppo, fu con diligenza ricostruita ed adattata alla parete di una stanza del nostro Castello.

Nel medesimo ambiente fu bella mostra di sé l'arco del Bissonne, di finissimo lavoro, che serviva fino a non molto tempo fa di porta d'accesso all'essicatoio bachi, nei locali dell'ex Ospitale di S. M. della Misericordia detto Ospital Vecchio. Né meno è da ammirarsi l'altro arco tolto dalla vecchia, ed ora demolita, casa Gubertini in via Manin, il quale fu ricostruito sovrapponendogli l'antica arma della famiglia.

Di materiale romano dobbiamo menzionare una meridiana solare in pietra, disgraziatamente infranta nei quadrante, ma giudicata dagli archeologi come un pezzo di gran lavoro, un capitello finemente scolpito, proveniente da Aquileia, un cippo in marmo bianco con simboli e fregi, proveniente da Porpetta, e l'importante pietra funeraria innalzata da Onesimo, Saronita della gabbella dell'Ulrico alla moglie Senovilla, per tacere di altre.

In tutto le iscrizioni romane, di poche delle quali però si conosce la provenienza; ed senza dubbio facendo scemare assai il loro valore, ascendono ad una trentina.

Scarso invece è il materiale dell'epoca medioevale, mentre esuberante riesce quello del periodo veneto.

Il Museo lapidario però non è ancora ordinato con criteri archeologici ed estetici tali da accontentare lo studioso e l'erudito, come il semplice curioso ed ammiratore modesto di quanto ricorda i passati tempi. Sappiamo però che un po' alla volta si provvederà a disporre le pietre con una certa classificazione cronologica e stilistica, che verranno adattate o al muro o su certi sostegni, che verranno apposti ai singoli pezzi dei cartellini esplicativi.

Vogliamo anche sperare che quanto prima si provvederà all'ordinamento o conservazione del materiale romano, raccolto a S. Gottardo, e che ora giace - non credo dimenticato - in un riparo a terreno accanto alla scala delle vecchie prigioni.

Ed a proposito di queste, non si potrebbero rendere accessibili al pubblico come curiosità d'altri tempi, e come si fa a Venezia per i «piombi» e per i «pozzi»?

Non v'ha dubbio che i Musei tutti andranno aumentando rapidamente nella nuova sede in cui furono raccolti e e dove presto li raggiungeranno gli altri ancora conservati nel palazzo Bartolini, ma specialmente questi delle pietre dovrebbe divenire da più di quello che oggi sia, giacché una quantità di materiale prezioso è disperso nella provincia nostra, in mani private ed inconsce, che spesso distruggono o male adoperano quanto sarebbe dovere di conservare.

MANCA LA MANO D'OPERA. IN TUTTO IL FRIULI. Il Bollettino del Lavoro così riassume le condizioni della mano d'opera in Italia durante il luglio scorso nella regione veneta:

Scarsità di mano d'opera in gran parte della provincia di Udine: i lavori agricoli - specialmente a Tolmezzo - vengono sostenuti dalle donne. Scarsità di mano d'opera pure a Venezia, Legnano, Zevio, Soave.

Merci importate nella Svizzera. La Camera di commercio ricevette partecipazione dal Ministero che non è più necessaria la presentazione dei certificati d'origine per l'importazione nella Svizzera delle merci italiane.

CALEIDOSCOPIO. L'onomastico. Oggi, 14, Esalt. a Croce. Etimologia storica. A Sacile.

14 settembre 1852. - Riunione dell'Associazione Agraria Friulana. Oltre alla festosa accoglienza, la riunione ebbe importanza agraria. Si ritiene sia stato preferito dal giorno di riunione come quello in cui ha luogo - o; aveva luogo - l'importante fiera di Sacile. Se ne discorre in Pagine Friulane del 1893 in copertina del n. 7. Trattasi probabilmente del mercato di Rovere di cui il Porcia in descrizione della Pabia del Friuli p 17.

Con quanta esattezza sono informati i lettori del "Giornale di Udine". Nel resoconto fatto dal Giornale di Udine sulla ultima seduta consigliere si legge che la disposizione che abolisce il lavoro notturno dei fornai è stata approvata col voto della sola maggioranza.

Nello stesso numero del Giornale di Udine, in un commento a questo voto è detto: «... dispiace per quel consigliere della minoranza che approvava la disposizione».

Le due versioni, evidentemente, sono un tantino contraddittorie. Quale delle due versioni è la vera? Contro l'abolizione del lavoro notturno hanno votato tutti i consiglieri della minoranza o solamente una parte?

Per togliere dall'imbarazzo i lettori del Giornale di Udine che si saranno fatte queste domande, diciamo semplicemente che le due versioni sono egualmente inesatte.

Infatti la minoranza intera votò l'abolizione insieme alla maggioranza. A quanto pare l'esattezza nelle notizie non è il forte del Giornale di Udine.

Il "Giornale di Udine" ed i suoi amici politici. I lettori ricordano che il Giornale di Udine, organo dell'illustre parlamentare che rappresenta la nostra città per il voto dai liberi e coscienti elettori di Godia, Sammardeucchia e Risano - quando Sonnino venne assunto al potere, ebbe a manifestare il suo aperto disaccordo con l'on. Solumborgo ed anzi ebbe a disapprovare l'atteggiamento di opposizione da questi assunto.

E così veniva delineandosi il primo dissidio fra il Giornale di Udine ed i suoi amici politici, dissidio che invece di appianarsi, si fece ancora più aspro in occasione del voto sull'ordine del giorno Girardini, a proposito della tetta di sosta in Piazza Umberto I, a cui si associarono parecchi membri della minoranza.

Per la storia ricordiamo che questi signori furono qualificati dal Giornale di Udine «gialla».

Nel numero di ieri, a proposito del voto favorevole dato dalla minoranza all'abolizione del lavoro notturno dei fornai, il Giornale di Udine ritorna alla carica contro la minoranza e ricardica la dose.

Infatti dopo aver manifestato il suo dispiacere per «quei consiglieri» che approvarono la disposizione, li accusa di «condiscendenza» e di complicità col Sindaco «nell'ammucchiare provvedimenti che non sono di praticabilità, e non si possono attuare, o sono in disaccordo con le leggi liberali e costituenti».

Il fatto, che noi segnaliamo all'attenzione del pubblico, non ha bisogno di commenti; ma vien fatto di domandarsi: Che cosa e chi rappresenta il Giornale di Udine? Dove sono gli amici politici che ne seguono l'indirizzo? In parlamento, no; in Consiglio Comunale, nemmeno. E allora?

Un Comizio antimilitarista. Per iniziativa del Circolo Socialista di Udine (Sezione Giovanile) verrà tenuto un Comizio antimilitarista privato domani sera, sabato, alle ore 8,30 nella Sala Cecchini.

Oratore sarà l'avv. Giuseppe Eljero di Pordenone.

Il Circolo ha diramato allo scopo una vibratissima circolare d'invito (che i partecipanti al Comizio dovranno presentare all'ingresso) in cui si spiega il perché della propaganda antimilitarista.

A proposito di questo Comizio è di altri comizi che si tengono in ogni parte d'Italia ad iniziativa dei giovani socialisti, il socialista Vittorio Piva ha scritto per l'Avanti della Domenica, che uscirà domenica un vibrato articolo dal titolo «L'alibi della vigliaccheria».

L'anticolista combatte vivamente la propaganda antimilitarista notando che essa indebolisce il Paese di fronte alle altre nazioni, specialmente all'Austria le cui tendenze aggressive sono indubbiamente contro di noi.

A conclusione del suo articolo, Vittorio Piva apre tra i maggiori della democrazia il seguente referendum: 1° Data la presente condizione politica internazionale, quale giudizio credete esprimere sulla propaganda antimilitarista che si informa alle note ideali del francese Herwo?

2° Se respingete le idee dell'Herwo quale atteggiamento secondo voi assumete la democrazia di fronte alla propaganda antimilitarista?

Corso ordinario delle monete. Corone 10:90 | Napoleoni 20: - | Marchi 12: - | Sterline 25:10. | Rubli 31:25 | Lei 99:50

Con quanta esattezza sono informati i lettori del "Giornale di Udine". Nel resoconto fatto dal Giornale di Udine sulla ultima seduta consigliere si legge che la disposizione che abolisce il lavoro notturno dei fornai è stata approvata col voto della sola maggioranza.

Nello stesso numero del Giornale di Udine, in un commento a questo voto è detto: «... dispiace per quel consigliere della minoranza che approvava la disposizione».

Le due versioni, evidentemente, sono un tantino contraddittorie. Quale delle due versioni è la vera? Contro l'abolizione del lavoro notturno hanno votato tutti i consiglieri della minoranza o solamente una parte?

Per togliere dall'imbarazzo i lettori del Giornale di Udine che si saranno fatte queste domande, diciamo semplicemente che le due versioni sono egualmente inesatte.

Infatti la minoranza intera votò l'abolizione insieme alla maggioranza. A quanto pare l'esattezza nelle notizie non è il forte del Giornale di Udine.

Il "Giornale di Udine" ed i suoi amici politici. I lettori ricordano che il Giornale di Udine, organo dell'illustre parlamentare che rappresenta la nostra città per il voto dai liberi e coscienti elettori di Godia, Sammardeucchia e Risano - quando Sonnino venne assunto al potere, ebbe a manifestare il suo aperto disaccordo con l'on. Solumborgo ed anzi ebbe a disapprovare l'atteggiamento di opposizione da questi assunto.

E così veniva delineandosi il primo dissidio fra il Giornale di Udine ed i suoi amici politici, dissidio che invece di appianarsi, si fece ancora più aspro in occasione del voto sull'ordine del giorno Girardini, a proposito della tetta di sosta in Piazza Umberto I, a cui si associarono parecchi membri della minoranza.

Per la storia ricordiamo che questi signori furono qualificati dal Giornale di Udine «gialla».

Nel numero di ieri, a proposito del voto favorevole dato dalla minoranza all'abolizione del lavoro notturno dei fornai, il Giornale di Udine ritorna alla carica contro la minoranza e ricardica la dose.

Infatti dopo aver manifestato il suo dispiacere per «quei consiglieri» che approvarono la disposizione, li accusa di «condiscendenza» e di complicità col Sindaco «nell'ammucchiare provvedimenti che non sono di praticabilità, e non si possono attuare, o sono in disaccordo con le leggi liberali e costituenti».

Il fatto, che noi segnaliamo all'attenzione del pubblico, non ha bisogno di commenti; ma vien fatto di domandarsi: Che cosa e chi rappresenta il Giornale di Udine? Dove sono gli amici politici che ne seguono l'indirizzo? In parlamento, no; in Consiglio Comunale, nemmeno. E allora?

Un Comizio antimilitarista. Per iniziativa del Circolo Socialista di Udine (Sezione Giovanile) verrà tenuto un Comizio antimilitarista privato domani sera, sabato, alle ore 8,30 nella Sala Cecchini.

Oratore sarà l'avv. Giuseppe Eljero di Pordenone.

Il Circolo ha diramato allo scopo una vibratissima circolare d'invito (che i partecipanti al Comizio dovranno presentare all'ingresso) in cui si spiega il perché della propaganda antimilitarista.

A proposito di questo Comizio è di altri comizi che si tengono in ogni parte d'Italia ad iniziativa dei giovani socialisti, il socialista Vittorio Piva ha scritto per l'Avanti della Domenica, che uscirà domenica un vibrato articolo dal titolo «L'alibi della vigliaccheria».

L'anticolista combatte vivamente la propaganda antimilitarista notando che essa indebolisce il Paese di fronte alle altre nazioni, specialmente all'Austria le cui tendenze aggressive sono indubbiamente contro di noi.

A conclusione del suo articolo, Vittorio Piva apre tra i maggiori della democrazia il seguente referendum: 1° Data la presente condizione politica internazionale, quale giudizio credete esprimere sulla propaganda antimilitarista che si informa alle note ideali del francese Herwo?

2° Se respingete le idee dell'Herwo quale atteggiamento secondo voi assumete la democrazia di fronte alla propaganda antimilitarista?

Ammissibile come dato di fatto incontestabile ed incontestato che spue e all'Austria formalmente fortificata e pronta alle nostre frontiere non militarmente abbiamo da opporre perché l'esercito italiano manca di un'adeguata organizzazione e le nostre frontiere verso l'Austria sono indifese dove l'Italia - premessa - ha una inchiesta sulla nostra compagnia militare - provvedere ancora con nuove esecuzioni da una solida organizzazione dell'esercito da renderlo sufficiente al suo compito e affidandosi al destino deve piuttosto accontentarsi dello status quo o dimunire le spese militari?

La polemica dei barbieri. I due articoli pubblicati negli scorsi giorni sull'atteggiamento della Società barbieri, hanno suscitato molto rumore nella classe dei barbieri. Abbiamo ricevuto un rilevante numero di lettere pro e contro l'atteggiamento politico della Società, e siamo lieti di annunciare che daremo posto a tutte, man mano che le esigenze dello spazio ce lo permetteranno.

Il vivo interesse col quale i barbieri seguono la nostra polemica è indizio sicuro di un fecondo risveglio manifestatosi in questa categoria di lavoratori che ebbe il torto di ritenersi finora estranei, o quasi, alle lotte che si svolgono per il miglioramento economico e morale delle classi lavoratrici.

Nel mentre ci compiaciamo vivamente di aver contribuito, sia pure in minima parte, a questo fatto, diamo posto alla seguente:

Lettera aperta ai «barbieri politicanti». Accetto e ringrazio l'egregio collega (3) di porgermi l'occasione di chiarire il mio pensiero sulla questione del ricreatorio laico e procurare di rispondere il più chiaro possibile alle sue nuove obiezioni.

«Si può fare azione economica senza fare azione politica?». E' possibilissimo, ed una Società di M. S. dovrebbe e nel caso attuale l'assemblea volle, disgiungere la questione politica dalla economica.

Se dovete ammettere che la questione economica sia assoluta, non così si può dire della politica; i cui mezzi, il fine e significato è suscettibile di una demarcazione molto netta e precisa.

La politica dello stato è ben differente dalla politica comunale e questa dalla individuale.

Nel caso nostro vi cito come esempio tipico la Camera del Lavoro. Essa è essenzialmente economica ed politica e così deve essere per il fine impostosi del miglioramento economico dei suoi aderenti.

Colgo l'occasione per aggiungere che prescindendo da ogni questione, data la formazione specialissima della nostra Società, nella quale una opposizione sistematica, assoluta, (ma) ne fu sentito il bisogno avendo sempre i suoi componenti cercato di affratellarsi, coll'evitare di accumulare politica e mutuo soccorso e di conservarsi fedeli al suo motto: questa fulgida stella ci trovi sempre uniti.

La seconda vostra domanda è perfettamente inutile perché condiviso pienamente la vostra opinione il perché non calza al caso nostro.

Riagrazio dell'ospitalità l'egregio signor Direttore e per conto mio faccio punto per non tediarvi oltre i lettori cortesi. Quello dell'assemblea.

UNA NUOVA BANCA A UDINE? Altro palazzo per Banca. Corro voce che l'industriale concittadino signor Conarini, abbia già affittato lo splendido palazzo di sua proprietà da lui quasi condotto a termine sull'angolo di via Prefettura e via Manin, ad uso sede di Banca e precisamente al Credito Italiano, il quale pianterebbe qui una succursale.

Sappiamo poi che la Banca Cattolica ha già diviso, per portarvi la propria sede, di erigere un palazzo sull'angolo di via Lovaria e piazza Patriarcale, anzi a tal' uopo ha già acquistato l'area, avendo comperato lo signor dell'avv. Casafoglio, del signor Dodini e della nob. Pasini di Togliano.

Pedigione «Seccasion». Dopo quindici giorni d'intervallo, veniamo a sapere che domenica 18 corrente si riaprirà il teatrino del Caffè Concerto «Seccasion» fuori Porta Aquileia.

Un'vuol dire che si rinoveranno i successi degli artisti, tutti ottimi, tanto più che si avranno nuovissimi debutti.

Al piano siederà una distinta signorina della città, assai favorevolmente nota.

Daremo domani l'elenco artistico; intanto va tributato un elogia al proprietario del Caffè «Alla Stazione» che durante la stagione estiva seppa offrire il modo di passare lietamente le ore della sera. Ora invece il programma verrà svolto nell'interno del grande salone.

Banda Municipale. Programma per questa sera dalle ore 8,30 alle 10: Marcia. Montico. Quartetto Tempesta e Finale «Rigolotto».

Montico. Valzer «Amaro d'Udine». Verdi. Sinfonia «Re di Loheng».

Fantasia «Germania». Franchetti. Polka «Vino di Bordeaux» Wengul.

Come finì l'avventura dei due coniugi

Narrammo ieri del caso toccato a certo Cucchiario Valentino di Valentino d'anni 36 da Alessio (Frazione di Trassaglia) che si trovava a banchetto colla propria moglie in Via Lialto e che per rifiuto di declinare la generalità e per minacce alla Guardia Michelazzi fu dichiarato in arresto.

La povera moglie passò tutta la notte sopra iori seduta sulla panchina di pietra posta presso il portone d'ingresso della Prefettura, di fronte alla Caserma delle Guardie di P. S. non potendo persuadersi dell'arresto del marito che ella giurava non avesse né intenzione né permesso con un pugno (come diceva il verbale) la Guardia Michelazzi.

Dovetti notare che il Cucchiario era tornato ad Alessio dall'estero, ove si recò a lavorare, martedì scorso e l'altro ieri partì da Genova colla moglie per intraprendere un viaggio di piacere.

Era diretto in Toscana e la moglie doveva accompagnarlo fino a Venezia per poi ritornare ad Alessio.

È nella breva sosta a Udine, accadde quanto diciamo più sopra.

La povera donna era disperata e non sapeva come comportarsi.

Buon per lei, e poi marito, che il processo seguì ieri stesso, prima di mezzogiorno, per direttissima.

Il Cucchiario narrò genuinamente i fatti dicendo che egli non riconosceva quale agente di P. S. il Michelazzi, perché vestito in borghese.

Ammise di aver tentato di colpire con un pugno la guardia.

Il Tribunale condannò il Cucchiario Valentino a 25 giorni di reclusione, 83 di multa, 5 lire pure di multa per l'ubriachezza e le spese, applicando però la legge del perdono.

Però fu subito scarcerato. Ora resta a vedere se il Cucchiario e la moglie se ne stanno andati a Venezia, e poi in Toscana o se non abbiano preferito ritornare nel loro paesello di Alessio, dove non ci sono guardie di città né in borghese né in divisa.

La Compagnia Zamparini ieri ha piantato le sue tende in Piazza Umberto primo.

Domeni a sera avremo la prima rappresentazione.

La morte d'un disgraziato. — Era conosciuto in città, quel disgraziato epilettico Tirolessi Antonio che veniva spesso — troppo spesso! — assalito dal terribile male e cadeva per le vie riportando gravi contusioni al capo, ma più specialmente al sopracciglio destro, così da dover essere accolto continuamente all'Ospedale.

La giornata d'ieri fu l'ultima per quest'infelice. Raccolto da un vigile in Via Mercatovecchio era caduto colpito dal male, venne trasportato all'Ospedale. Starnò alle quattro, egli è morto! È finita un'esistenza tutta tribolazioni e patimenti.

Il Tirolessi non aveva che la madre la quale attualmente è pure ricoverata nel Pio Luogo.

La Congregazione di Carità pagava l'affitto d'una stanza in cui dormiva quel disgraziato e di più egli godeva di un pasto giornaliero alla Cucina Economica.

Infornati sul lavoro. — Ieri nel pomeriggio furono medicati dal dott. Bigai al Civico Ospedale: Baldan Mario di Federico d'anni 17 da S. Oualdo, operaio alla Ferreria per scottature di secondo grado, al lato anteriore della gamba sinistra giudicata guaribile in 18 giorni e Aloisio Umberto d'anni 24, abitante in Via Pollicerica per contusione al dorso del piede destro con escoriazione, giudicata guaribile in giorni 15.

Entrambi si fecero accidentalmente sul lavoro.

Funerali. Una dimostrazione imponente ed affettuosa di cordoglio fu resa stamane alla salma del barbiere Luigi Riuli.

Egli era un ottimo uomo, di carattere leale e franco, un lavoratore instancabile, affezionatissimo alla propria famiglia.

Il corteo funebre era preceduto dalla insegna religiosa e dal clero, quindi veniva il carro colla salma sopra la quale era deposta una corona: «La moglie e la figlia al loro caro».

Seguivano i parenti dell'estinto, molti amici e conoscenti ed uno stuolo numerosissimo di colleghi barbieri. Notavano pure numerose torcie.

Le esequie seguirono alla Chiesa di San Nicolò quindi il mesto corteo proseguì pel Cimitero.

La famiglia ed i congiunti dell'estinto si pregano di ringraziare vivamente tutte quelle persone che tanto durante la malattia, quanto nell'estremo accompagnamento della salma, furono larghe di conforto.

Speciali, vivissimi ringraziamenti inviano pure al chiarissimo dott. Ugo Chiaruttini che ricorse a tutti i mezzi che la scienza suggerisce per strappare alla morte quella cara esistenza.

Di tante cure e premure assicura l'egregio dottore di serbare eterna riconoscenza!

Buona usanza. Alla Colonia Alpina Friulana in morte di Antonietta co. di Brazza: Giacomo Madrassi lire 1.

Alla Società "Proti" dell'Infanzia in morte di Antonietta Pittaro-Mattioni: Demetrio Paroli lire 1.

LA COLLABORAZIONE DEL PUBBLICO

A proposito di certi avvisi d'asta SARDEGNA e FRIULI

Lessi, tempo fa, su vari giornali del Regno, che nell'isola di Sardegna si pose all'asta per parte di quello Esattoriale, degli stabili per somme irrisorio e quasi trascurabili.

Ma se in Sardegna si piange, neanche in Friuli si ride, leggendo gli avvisi d'asta, specialmente delle Esattorie di Cividale, di S. Pietro al Natosone, di Tolmezzo, ecc. ecc., non senza un senso di commiserazione e rilevando la meschinità del debito di quei disgraziati contribuenti.

Ho not'occhio un avviso d'asta di stabili dell'esattore consorziale di Tarcento in data 21 luglio 1906, inserito nel supplemento al foglio periodico della Prefettura di Udine li 3 settembre 1906 N. 19, dove sta scritto:

1. Miotti Giuseppe fu Giovanni, terreni, debito nel 1905 retro capitale lire 0.45, multa lire 0.42, spese e bollo 0.65, totale lire 1.12.

2. Sedola Margherita di Giuseppe, livellaria al Comune di Platischia, terreni, debito nel 1905 retro capitale lire 0.58, multa lire 0.62, spese e bollo 0.65, totale lire 1.23.

3. Miscoria Maria fu Giovanni in Filippighi, terreni, debito nel 1905 retro capitale 0.25, multa lire 0.01, spese e bollo lire 0.63, totale lire 0.91.

«Ve ne sarebbero altri di questi disgraziati contribuenti, ma tralascio di pubblicarli, perché già il lettore si sarà fatto un giusto concetto nella tre persone di già accennate.

Corpo di Bacco. Ma possibile che nel secolo XX, si debbano vedere simili meschinità, che dinotano semplicemente la grettezza e la povertà di simili annunzi?

Non potrebbe il Comune, la Congregazione di Carità, qualche pia persona, data la meschinità della somma, pagare quei pochi centesimi e vuolsi pure qualche lira? Che bella opera di carità sarebbe mai questa! Altro che banchetti, spese lussuose e via discorrendo...

Ed ora facciamo un po' di conto; un po' di proporzione, per vedere a quanto ammontano le spese, che esige l'esattore, a base di quella fessolissima legge, per la riscossione di quel credito, che volgarmente si chiama prediale.

Prendiamo il N. 1. Capitale 0.45; multa 0.02; spese e bollo 0.65; totale lire 1.12.

Supponiamo che il debito di lire 0.45 sia moltiplicato 100 volte, ed avremo per risultato: lire 0.45 x 100 = lire 45.00. Così la multa sarà di lire 0.02 x 100 = lire 2.00. Di spese lire 0.65 x 100 = lire 65.00.

Adizioniamolo ora, la lire 10.00, colle lire 85.00, ed avremo un totale di lire 670.00 di pure spese, su di un debito di lire 1.00.

E' così colista, si o no la far abolire? E pensare che gli esattori, nelle esecuzioni, procedono col privilegio fiscale cioè per chi non capisce, essi iniziano e completano tutti gli atti esecutivi, senza bisogno di Tribunali, di Pretori, di Conciliature, e di ufficiali giudiziari.

Già se si dovesse procedere cogli atti normali! Staremmo freschi! Si pagherebbero addirittura l'uno per mille! Ah Governo, Governo!

Altro che spese per monumenti, per palazzi, dove si gettano milioni e milioni!

Udine, 8 settembre 1906. Un contribuente.

TACQUINO DEL MEDICO PRESTO... E BENE

Si vuol dire che questi due avverbii non possono stare insieme. Ed è giusto. Ma qual'è la regola che non abbia le sue eccezioni?

Il malato che soffre non ascolta ragioni: vuol guarir presto e negli spazii che lo tormentano, egli, per avere un po' di requie, prenderebbe anche il veleno, non fosse altro per cambiare la natura del dolore.

Per la cura di ostinato nevralgia si cade nell'abuso della morfina, causata a sua volta di gravi disturbi. Per calmare gli attacchi acuti di gotta si ricorre troppo facilmente al colchico che può irritare i reni, gli intestini e il sistema nervoso, aggravando così indirettamente il male che si voleva combattere. Meglio dunque è sopportare con pazienza e curare con più calma una malattia, piuttosto che compromettere maggiormente con rimedi eroici lo stato di salute già precario del malato. Solo l'Antagra è contro la gotta un'arma preziosa perché agisce rapidamente senza causare alcun danno immediato o per futuro l'organismo.

In breve spazio di tempo scriveva il Dott. Ernesto Barand di Spazia, con l'Antagra della ditta Bislari di Milano, riuscì a liberare da acute sofferenze un mio cliente podagroso che non aveva pace né giorno né notte, causa i dolori atroci che lo dominavano. Da qualche giorno ha lasciato il letto e sono scomparsi i gonfiori agli arti e tutti gli altri noiosi disturbi.

Procacciare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

I Friulani all'Esposizione di Milano

Nel Parco, quasi di fronte al Salotto dei festeggiamenti, non molto lontano dal chiosco del Farnet Brauca, che possiede la virtù di dissuadere la gola umana per soli dieci centesimi, fu collocato il villino (lo si può chiamare anche così) in legno curvato a vapore, esposto dalla Ditta Astoria Volpe.

La prima impressione, che il visitatore riceve, è che la inferriate e il parapetto della veranda sono in metallo. Nossignori, la vostra mano vi persuade subito dell'errore e vi insegna che anche quelle parti sono in legno curvato.

Il chiosco è di una semplicità grandissima, così nella forma, come nella capacità. Esso consta di sei vani, tre in basso, tre in alto. Si entra dapprima in un vestibolo, a destra e a sinistra del quale troviamo due stanze: una sale à manger e una sala da restaurant.

Dal vestibolo due brevi rami di scale ci conducono in un salotto e di lì nella veranda. Dal salotto si entra pure in due camere da letto.

L'arredamento del villino è fatto con mobili curvati a vapore, e varia secondo le stanze. Le due camere da letto, ad esempio, sono ammobigliate l'una elegantemente, l'altra a tipo comune.

L'arredamento è completo, avendo la Società ceramica di Milano Richard e Ginori offerto gentilmente i suoi prodotti, la Ditta milanese Veduggia Giovanni Bignoni le tovagliere, e la Ditta Cosaro Greco, pure di Milano, i lampadari.

Il piccolo ed elegante edificio poggia su una costruzione in cemento, ed il legno adoperato è il larice, per i mobili il laggio e il frassino. Il costo totale, senza la mobilia, è di 14 mila lire.

La costruzione del villino non richiede lungo tempo, poiché in sette giorni lo si innalza, in altrettanto lo si smonta. Il vantaggio, da questo lato, è come si vede, di possedere una cascata, che si può trasportare dovunque si voglia, con poca spesa e senza fatica. A dire il vero, nel chiosco non esiste né cucina né latrina. Non c'è insomma, osservava spiritosamente un signore, venuto a visitarlo, né entrata né uscita.

Ma questo non è un difetto, in quanto che il villino, esposto dalla ditta Volpe a Milano, non è che un tipo semplificato, essa ne può sempre costruire uno con maggior numero di vani e ricco di ogni comodità, secondo i desideri di chi lo acquista.

Dagli espositori friulani la ditta Volpe, bisogna dirlo a onore del vero, è questa che ha ottenuto il massimo successo, e il suo chiosco è stato ed è molto frequentato dai visitatori, che apprezzano la finezza e l'originalità.

La ditta Volpe è l'unica in Italia per il legno curvato a vapore, e ormai ha battuto la concorrenza ostera.

Il posto primitivo, destinato al chiosco, era tra l'Arte decorativa italiana ed ungherese; è probabile quindi che esso sarebbe stato distrutto dal malaccusato incendio del 2 agosto.

Ma la fortuna lo preservò da tale disgrazia!

Degli espositori Friulani, danneggiati dal fuoco, credo inutile trattare, avendo già questo giornale dato esauriente notizie in proposito subito dopo la sciagura.

Ma la fortuna lo preservò da tale disgrazia!

Ma la fortuna lo preservò da tale disgrazia!

Ma la fortuna lo preservò da tale disgrazia!

Ma la fortuna lo preservò da tale disgrazia!

Ma la fortuna lo preservò da tale disgrazia!

Ma la fortuna lo preservò da tale disgrazia!

Ma la fortuna lo preservò da tale disgrazia!

Ma la fortuna lo preservò da tale disgrazia!

Ma la fortuna lo preservò da tale disgrazia!

Ma la fortuna lo preservò da tale disgrazia!

Ma la fortuna lo preservò da tale disgrazia!

Ma la fortuna lo preservò da tale disgrazia!

Ma la fortuna lo preservò da tale disgrazia!

Ma la fortuna lo preservò da tale disgrazia!

Ma la fortuna lo preservò da tale disgrazia!

Ma la fortuna lo preservò da tale disgrazia!

gnata dalla relazione De Robbia, ed animata da quello spirito di politica scioistica che per l'integrità morale del fanciullo vuole l'insegnamento civile, l'organizzazione degli educatori del popolo, solidale con quelle delle altre categorie di lavoratori del braccio e del pensiero schiettamente democratico, è di indirizzo generoso; ferma restando l'assoluta indipendenza dell'Unione da qualsiasi partito, giacché all'opora della presidenza ed in particolare modo dell'on. Caratti, e riservandosi di esaminare in altra sede eventuali proposte intese a migliorare il funzionamento dei diversi organi dell'Unione, passa all'ordine del giorno.

Il Congresso iniziò la discussione sul secondo tema «Mezzi per combattere l'analfabetismo».

Il tema è stato ampiamente trattato in una bellissima, esauriente relazione di Giuseppe Soglia, insegnante a Reggio Emilia che daremo integralmente prossimamente.

Parlarono moltissimi oratori. Il voto venne rimandato alla seduta di ieri.

L'ultima seduta del Congresso

Credero eletto presidente dell'U. N. M. L'on. Caratti regalato di un gruppo artistico.

Ieri ultima giornata del congresso, continuò la discussione sulla relazione Soglia circa i mezzi pratici per combattere l'analfabetismo. Furono approvati parecchi ordini del giorno più o meno modificativi di quello proposto dal relatore, e si diede poi mandato ad una speciale commissione di coordinare ciò che venne fatto in questi giorni.

L'on. Turati tenne poi un'applaudita conferenza sulla necessità della diffusione delle biblioteche popolari.

Nella seduta pomeridiana, si discusse sullo stato giuridico e finanziario dei maestri non titolari.

A sede del nuovo Congresso fu designato Palermo, e intanto venne nominato il nuovo consiglio che riuscì così composto: dell'on. Credero a presidente; Di Soterio Ferri vice-presidente; A consiglieri vennero poi eletti: Caterina Benedetti, Luigi Fasolo e Giuseppe Soglia, e revisori Emanuele Salvatori, Giovanni Mantlago e Rosaria Scardigna.

L'on. Cabrini pronunciò il discorso di saluto cui rispose l'on. Caratti presidente uscente al quale in riconoscenza di quanto fece per l'Unione magistrale fu offerto un gruppo in bronzo dello scultore Ghidoni intitolato sulla buona via.

Domeni i congressisti si recheranno sul lago di Como, ove il municipio di Pallanza offrirà loro un cordiale ricevimento.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

COMUNE DI CODROIPO

Avviso di concorso. A tutto il 31 settembre corrente è aperto il concorso al posto di vice segretario di questo Comune.

Stipendio L. 14.000 annue gravate di trattamento per Monte di pensione e R. M., ma col beneficio di quattro aumenti stagionali del decimo.

Le istanze dovranno essere corredate dei documenti d'uso, di data recente e della patente di segretario comunale.

Età dai 21 ai 30 anni. Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Segreteria.

Codroipo, 6 settembre 1906. Il Sindaco ff. CIGAINA.

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA. Concessionario per l'Italia A. V. RADDÒ - Udine. Rappresentante generale Angelo Fabris e C. - Udine.

Officine Türkheimer Peugeot Frères

(VEDI IN QUARTA PAGINA)

NOTE E NOTIZIE

Il grande congresso magistrale a Milano. Nella seduta di ieri l'altro, che per mancanza di spazio ieri non abbiamo potuto dare, dopo le esplicite e vibranti dichiarazioni dell'on. Caratti sull'indirizzo laico della scuola, venne votato alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno, accettato dall'on. Caratti stesso e portato la firma dell'on. Cabrini:

«Il Congresso, udita e discussa la relazione morale della presidenza sulla sua opera dal Congresso di Cagliari ad oggi, riconoscendo che tale azione fedelmente ha seguita la direttiva se-

La morfina non le impediva

PIÙ DI SOFFRIRE

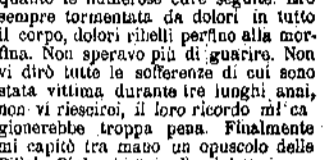
È noto che un malato, allorché non può più sopportare la sofferenza, vien sottoposto alle punture di un pericoloso veleno, la morfina. Non si fa uso, ben inteso, di essa, se non allorché i dolori divengano una vera tortura. La signora Teresa Croda, moglie del Signor Stefano Iri, impiegato ferroviario a Bologna, Via Marghera, N. 12 è stata sovente punta alla morfina che vuol dire che le di lei sofferenze erano intollerabili.

«Tro' anni or sono — scrive ella — fui assalita da dolori molto acuti alle articolazioni e da febbri violente e continue. Nessun medicamento prescrittomi mi recò sollievo. Fui visitata da un dotto professore e siccome la mia malattia era assai grave, carie intercostale, mi si fece entrare subito all'ospedale di S. Maria della vita, dove fui operata. Questa operazione non bastò, tanto è vero che l'anno appresso fui ricevuta all'ospedale di S. Lucia, nel paese dove sono nata. Fui nuovamente operata, ma ero ridotta ad un stato di salute pietosissimo. Tornai in casa de' miei parenti, ma tutte le loro cure, tutti i loro sacrifici furono inutili, quanto le numerose cure seguite. Ero sempre tormentata da dolori in tutto il corpo, dolori ribelli perfino alla morfina. Non speravo più di guarire. Non vi dirò tutte le sofferenze di cui sono stata vittima durante tre lunghi anni, non vi riescirò, il loro ricordo mi ca-gionerebbe troppa pena. Finalmente mi capitò tra mano un opuscolo delle Pillole Pink. Avevo altresì letti i certificati pubblicati nei giornali. Volli tentare la cura delle Pillole Pink. Furono prodigiose. I dolori sparvero completamente, l'appetito tornò e tornò pure il sonno, ripresi la forza e la salute di un tempo. Non potevo camminare che sostenuta da due persone oppure appoggiata su due bastoni. Ora cammino sola con viva sorpresa di tutti.»

Le Pillole Pink hanno, in questa occasione, ben dimostrato quale sia la loro potenza. Hanno ridata la salute, la vigoria, e nello stesso tempo l'ordine e la calma ad un organismo anemico, sconvolto, torturato da parecchi anni di sofferenze e da due operazioni chirurgiche.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, i clorosi, nevralgia, debolezza generale, mali di stomaco, emicrania, nevralgia, sciatica, reumatismi. Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano L. 3.50 la scatola, L. 18, le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

FERRO-CHINA-BISLERI



PER STUDENTI

Presso ottima famiglia cittadina troverebbero pensione completa quattro studenti.

Trattamento familiare. — Retta medicissima. Rivolgersi all'Amministrazione del Paese — Via Prefettura.

STABILIMENTO BACIOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

In VITTORIO VENETO. Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.

1° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese.

Bigiallo - Oro cellulare sferico. Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

OLIO SASSO MEDICINALE. la salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.25 — stragrande L. 7. Supplemento unico di cent. 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA, Produttori del famoso Oli d'Oliva. Opuscolo gratis. — Trovasi in tutte le buone Farmacie. Rappresentante per il Veneto: DE STEFANI, VERONA.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PARSE", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Mercato

CAMERA di Udine	102.02
corso medio del giorno	102.17
rendita 5 0/0	73.50
3 1/2 0/0	
3 0/0	
Banca d'Italia	100.00
Banca di Sicilia	80.50
Banca di Napoli	100.00
Banca di Venezia	100.00
Banca di Udine	100.00
Banca di Merida	100.00
Banca di Medina	100.00
Banca di Palermo	100.00
Banca di Catania	100.00
Banca di Messina	100.00
Banca di Trapani	100.00
Banca di Agrigento	100.00
Banca di Caltanissetta	100.00
Banca di Enna	100.00
Banca di Siracusa	100.00
Banca di Catania	100.00
Banca di Messina	100.00
Banca di Trapani	100.00
Banca di Agrigento	100.00
Banca di Caltanissetta	100.00
Banca di Enna	100.00
Banca di Siracusa	100.00

SAPOL

Alberdella & C.

REQUISITI chimico-igienici
Il SAPOL BERTELLI è un prodotto perfetto; le sostanze grasse animali, generalmente impiegate e che facilmente si alterano, sono sostituite nel Sapol da finissimo olio d'oliva; la solubilità è completa; nessuna sostanza astringente o irritante entra in questo eccellente sapone.

IMPRESSIONE come di carezza
Il SAPOL BERTELLI contiene in perfetta combinazione le sostanze alcaline e grasse, in modo che non può irritare né portare irritazioni alla pelle. È emolliente e solificante, e produce una schiuma vellutata, deliziosa.

PROFUMO soave, deliziosissimo
Il SAPOL BERTELLI contiene e conserva fino all'ultimo un profumo delicato, squisito, che lascia sulle pelle un senso di gradevole freschezza e di dolce benessere.

MANI aristocratiche
Il SAPOL BERTELLI rende e conserva le mani morbide, bianche, graziose, conferendo loro un tono di aristocratica eleganza che attrae e incanta.

ECONOMIA senza confronti
Il SAPOL BERTELLI, tenuto allo scoperto, dura il triplo in confronto di ogni altro sapone, venendo così a costare pochissimo, mentre è pur sempre il sapone più fine ed elegante che si conosca.

Trovati presso i principali Parrucchieri e Profumieri e nei primari Stabilimenti di bagni.
L. 1.85 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 5.55, fragoli di porto, dalla proprietaria, con brevetto, società di prodotti chimico-farmacologici-igienici.

A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissari per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 29

NESTLE FARINA LATTEA

Le Farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento per bambini: supplisce l'inefficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.
È raccomandata da tutti i medici perchè dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita senza del prodotti Nestlé 25 milioni di scatole Guardarsi dalle imitazioni Crema pastorizzata di latte delle alpi già di 15000 litri

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE
Rappresentanza sociale della
"Navigazione Generale Italiana,"
(Società a capitale fisso e ribattuto)
Capitali sociale L. 20.000.000
Emissioni riservate L. 54.000.000
Via Aquileja, N. 94
"La Veloce,"
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitali emessi e versati L. 11.000.000
Udine - Via Prefettura, N. 16



Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK (da Udine 2 giorni prima)

Bureau viaggio da GENOVA giorni 15 circa	17 Settembre	Sicilia	della Nav. Gen. Ital.
	24 »	Liguria	» Nav. Gen. Ital.
	29 »	Città di Napoli	» La Veloce
Bureau viaggio da GENOVA giorni 19 circa	20 Settembre	Savola	della La Veloce
	27 »	Sirio	» Nav. Gen. Ital.

Per MONTEVIDEO RUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Il 15 Settembre 1906 partirà il vapore della Veloce Città di Genova

Partenza postale da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE
1.° ottobre 1906 - col vapore della Veloce Centro America

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 25 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. - Coincidono con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNUNCIA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica
Si acquistano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo, per tutte le linee eccettuate dalle Società del Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
TELEFONO N. 2-34
Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle D.U.K. Società in UDINE il signor
PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16
Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

GRANDE DEPOSITO LEGNAME

DA COSTRUZIONE
con Stabilimento
per la lavorazione meccanica
PREZZI MITISSIMI
Giuseppe Lacchin
SACILE

GRATIS
LUCIDO SENEGAL
Chrom Polish
Ola Senegal Milano
Corso Rom. 40

La réclame è la vita del commercio

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione e ricambio - Accessori ultima novità - Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti Impermeabili ecc. ecc.

OFFICINE TUKHEIMER - MILANO

Vetturetta a due posti O. T. A. V. Lire 2100

PEUGEOT FRÈRES - PARIGI

Chenard Valcker e Comp. - Asnières (Seine)

Biciclette - Motociclette - Automobili - Serie e pezzi per costruzione e ricambio
UNICO RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO
AUGUSTO VERZA - MERCATOVECCHIO, 5-7 - UDINE

N.B. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette ecc. PREZZI DI FABBRICAZIONE

Bollettino

Udine - 15.20
Temperatura - 22.2
Pressione med. - 10.2
Umidità relativa - mod. 75.9
Acqua caduta - mod. 45.7
Vento dominante - mod.
Stato del cielo - mod.
Giorno - mod.
Temperatura - 11.0
Pressione max. - 751.2
Temperatura min. - 7.3
Stato del cielo - mod.
Pressione: staz. - mod.
Differenza vento - mod.
L'ora solo ore - 5.48
Tramonta ore - 18.18

Ferrovie

Partenza	Arrivo	Arri
da Udine a Venezia	4.45	7.43
On. 4.20	8.30	10.7
As. 8.20	12.15	15.17
Dir. 11.25	14.15	17.5
On. 13.15	17.45	21.50
Mis. 17.30	22.30	3.45
Dir. 20.5	24.30	3.45
da Udine a Trieste	8.25	11.0
On. 8. —	11.25	12.50
Mis. 15.42	19.45	19.42
Dir. 17.25	20.30	19.42

(*) Questo treno è a Corchous da cui riparte a Pontebba alle 0.37.

da Udine	Stazio	Arri
On. 6.17 ar. 7.	7.47	0.10
Dir. 7.58 » 8.	8.52	9.55
On. 10.35 » 12.	12.14	13.39
Dir. 17.15 » 18.	18.8	19.18
On. 18.10 » 19.	19.57	21.20

da Pontebba a Udine
On. 4.50 ar. 6.3
Dir. 9.28 » 10.10
On. 14.39 » 15.15
Dir. 18.22 » 19.2
On. 18.39 » 19.2

da Udine a S. Giorgio
M. 7.05 7.45 7.45 8.30
M. 8.01 8.50 8.50 9.55
M. 10.54 12.25 12.25 13.30
M. 12.55 13.54 13.54 14.50
M. 17.50 18.57 18.57 19.50

da S. Giorgio a Trieste
On. 8.59 10.30 10.30 11.30
M. 16.40 19.15 19.15 20.15
S. 20.50 22.15 22.15 23.15

da S. Giorgio a Portogruaro
On. 8.4 8.30 8.30 9.15
On. 9.2 10. — 10. — 10.45
M. 14.4 15.14 15.14 16.15
Dir. 19.19 20.1 20.1 21.15
M. 21. — 22.11 22.11 23.15

da Casarsa a Portogruaro
On. 5.20 5.58 5.58 6.45
Ac. 9.15 9.61 9.61 10.45
On. 14.45 15.21 15.21 16.15
On. 18.37 19.20 19.20 20.15

da Casarsa a Spilimbergo
Loc. 9.15 10.3 10.3 11.15
Mis. 14.5 15.27 15.27 16.15
Loc. 19.40 19.20 19.20 20.15

da Udine a Cividale
Mis. 6.30 7.00 7.00 7.45
Mis. 8.40 9.8 9.8 10.25
Mis. 11.15 11.43 11.43 12.15
Mis. 16.5 16.35 16.35 17.15
Mis. 21.45 22.12 22.12 22.50

Tramvie

da Udine a S. T. R.
R. A. S. T. Daniele
8.48 9.5 10.30 11.15
15.5 16.25 16.51 17.30
18.10 18.30 19.50 20.15
(1) 20.35 22.2

da Udine a Fagagna
10.25 11.30 12.1 12.25
(1) Dal 1 giugno nei soli giorni festivi stato

Udine, Tip. M. Barduso